

# S'AVANZADA CLIMBING

LA PALESTRA A CIELO APERTO CHE NON SI FA ABBATTERE DAL COVID



Il giorno dell'inaugurazione,  
ph di Gabriele Muscas



di FRANCESCA BERARDO

**C**i colleghiamo, due facce mi appaiono sullo schermo. Roberto e Daniele mi parlano da quello che sembra l'interno di una baita stracolma di attrezzatura: c'è uno sfondo di imbraghi. "Dove siete?!", "A S'Avanzada, questo è il nostro casotto-reception". S'Avanzada è il nome della porta che immette nel quartiere Castello di Cagliari; proprio a due passi, nel Parco dei Giardini Pubblici, Daniele Castello (eh sì!) e Roberto Desogus, 32 anni, hanno inaugurato lo scorso agosto la loro palestra d'arrampicata. Fra i pochissimi esempi in Italia (e unico in Sardegna) la struttura è interamente all'aperto e, cosa ancora più singolare, è costruita nel cuore del centro storico sfruttando un muro già esistente, adiacente ai bastioni. Questo progetto sta già mostrando la propria solidità resistendo alle cannonate del covid: grazie alla sua particolare fisionomia, che non prevede un tetto sulla testa, S'Avanzada non ha dovuto chiudere un solo giorno da quando aperto, pioggia permettendo. Roberto e Daniele, che nel 2015 hanno creato l'associazione sportiva S'Avanzada Climbing Cagliari per la promozione dell'arrampicata e dell'outdoor, a distanza di quasi sei anni, hanno "aperto" il loro sogno al pubblico.



Daniele e Roberto\_ph Alessandro Cocco

**PRESENTATEVI!**

**Daniele.** Sì, dunque... Sono Daniele e faccio arrampicata da quando avevo 15 anni, ho iniziato con un progetto della scuola. Fin da piccolo amavo esplorare e scoprire posti nuovi, mi arrampicavo su qualsiasi cosa avessi intorno.

**COME TUTTI! LO INTERROMPO.**

Già, come tutti noi! E nell'arrampicata ho trovato fin da subito in Roberto un compagno di avventure. Ci conoscevano dalle medie e non appena abbiamo avuto un po' d'autonomia ci siamo buttati nelle escursioni, nel trekking, nelle scalate...

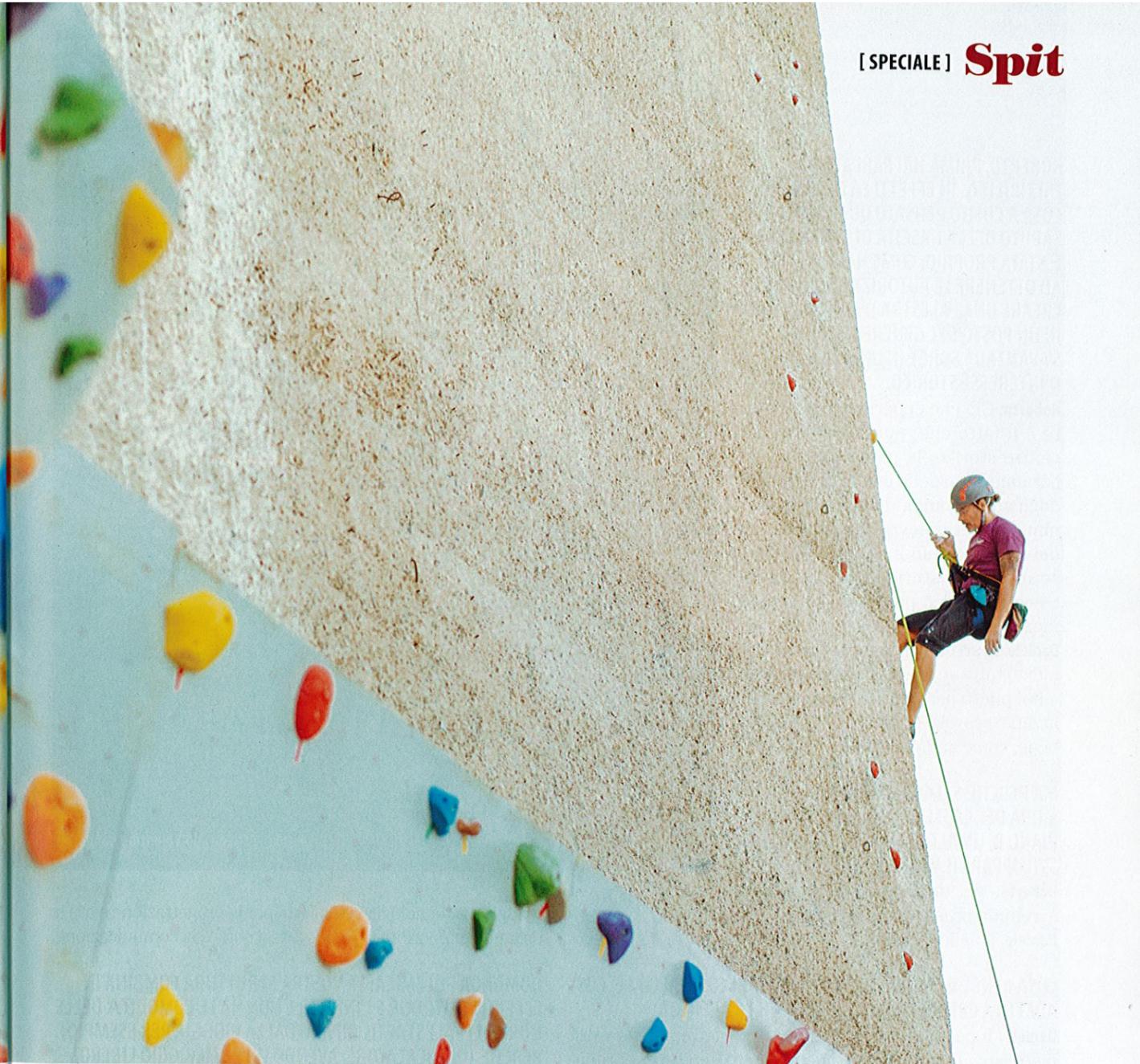
**Roberto.** Kayak...

**Daniele.** Sì, outdoor a tutto tondo. La scuola e il gruppo di scalatori che esisteva a Cagliari già da parecchio tempo ci ha permesso di approfondire l'arrampicata, poterla vivere in sicurezza e crearci un nostro gruppo con il quale continuiamo ancora adesso a fare questo tipo di vita "avventuriera".

**Roberto.** Io stesso ho iniziato così, verso i 16 anni nella scuola superiore di Dani. È stato come trovare una nuova, ulteriore maniera di esplorare, da sempre la grande passione di entrambi. Ed è stato un incontro fantastico perché ci ha permesso di investigare delle skills che abbiamo sempre avuto, in effetti arrampicavamo da molto prima senza sapere che fosse uno sport. Da allora la scalata è appunto uno dei nostri strumenti preferiti per esplorare (essenzialmente è uno dei modi più belli che conosco per farlo!) insieme al trekking e alle altre attività che coltiviamo.



Boulder e corda\_ph Gabriele Muscas



**QUAL È ORA IL VOSTRO RAPPORTO CON LA SCALATA?**

**Daniele.** Molto intimo. Rappresenta quel posto nell'anima in cui sei solo davanti alle difficoltà e sai che puoi arrivare a qualcosa di molto grande, sai che puoi raggiungerlo e devi spingerti al massimo e dare tutto te stesso per poterlo vedere e assaporare. Questo nel concetto più alto che ho io della scalata; poi ovviamente nella quotidianità vivo questi aspetti con gli amici e i parenti (scalo da sempre anche con mia sorella), dove si palesano paure e difficoltà le accetto e continuo a scoprire, continuo ad arrampicare.

**Roberto.** Arrampicare è un sistema bellissimo per scoprire margini ulteriori di se stessi che altrimenti non vengono cercati. Anche in questo senso per me l'arrampicata è esplorazione, esplorazione del lato di me che non viene fuori se non lo stimolo uscendo dalla mia zona di confort. Poi ovviamente per me l'arrampicata è anche equilibrio e salute.

**E A PROPOSITO DI ESPLORAZIONE, ADESSO STATE MUOVENDO I PRIMI PASSI DI QUESTO VOSTRO NUOVO PERCORSO. COME, QUANDO E PERCHÉ È NATA L'IDEA DI S'AVANZATA?**

**Roberto.** L'idea è nata nell'inverno del 2014. Era notte e stavo camminando lungo la via che dal castello porta ai giardini pubblici; ero "reduce" da qualche giorno di arrampicata e quando ho visto quel paretone mi è sembrato davvero di vedere una falesia, l'ho proprio visualizzata! E quest'idea è rimasta nella testa. E dato che quando un'idea ti resta in mente è buona norma darle un po' di corda, mi sono informato a grandi linee della sua fattibilità, perlomeno per vedere se non fosse solo un'enorme cazzata. Appena ho capito che la cosa si poteva fare (molto teoricamente e molto lontanamente) ne ho parlato con Dani che dall'istante successivo è diventato parte integrante di questo progetto.

**DANIELE, QUANDO ROBERTO TI HA PROPOSTO LA SUA IDEA HAI PENSATO FOSSE IMPAZZITO?**

**Daniele.** Bè, me lo ricordo bene, era notte quando me ne ha parlato...

**MA SEMPRE DI NOTTE!**

**Daniele.** (ride) Sì, era un periodo in cui si faceva spesso tardi, si poteva ancora fare tardi! Sono rimasto un paio di secondi ad immaginare l'idea e ho detto "Che figata!". Ovviamente sentivo che aveva una bassa percentuale di riuscita, che avremmo potuto provare, ma che non era un punto in cui gettare tutte le nostre energie e le nostre convinzioni. Era una cosa che non era mai stata fatta a Cagliari. Un sogno per cui abbiamo spinto, spinto, spinto... E alla fine ce l'abbiamo fatta.

**ROBERTO, PRIMA HAI PARLATO DI FATTIBILITÀ. IN EFFETTI LA PRIMA COSA A CUI HO PENSATO QUANDO HO SAPUTO DELLA NASCITA DI S'AVANZADA È STATA PROPRIO: COME HANNO FATTO AD OTTENERE LE AUTORIZZAZIONI PER CREARE UNA PALESTRA D'ARRAMPICATA IN UN POSTO DEL GENERE? PERCHÉ S'AVANZADA SORGE IN UN SITO D'INTERESSE STORICO.**

**Roberto.** Ciò che ci permette di esistere è il fatto che, pur trovandosi nel centro storico, le pareti che noi utilizziamo sono delle colate di cemento degli anni ottanta, dei muri di contenimento per la sovrastante cittadella dei musei, e quindi non hanno di per sé un valore storico. La palestra si trova nell'unico punto chiodabile, in mezzo a mura molto più antiche.

**Daniele.** I vari enti ci hanno messo ovviamente tutta una serie di vincoli e paletti e noi punto per punto li abbiamo analizzati e scavalcati, facendo le cose per bene, come andavano fatte.

**MA PERCHÉ SCEGLIERE PROPRIO LE MURA DEL CASTELLO? NON AVEVATE UN PIANO B, UN ALTRO LUOGO DOVE POTER SVILUPPARE IL VOSTRO PROGETTO?**

**Roberto.** No, doveva essere quello, o avremmo proseguito a fare altro.

**Daniele.** Quello o niente.

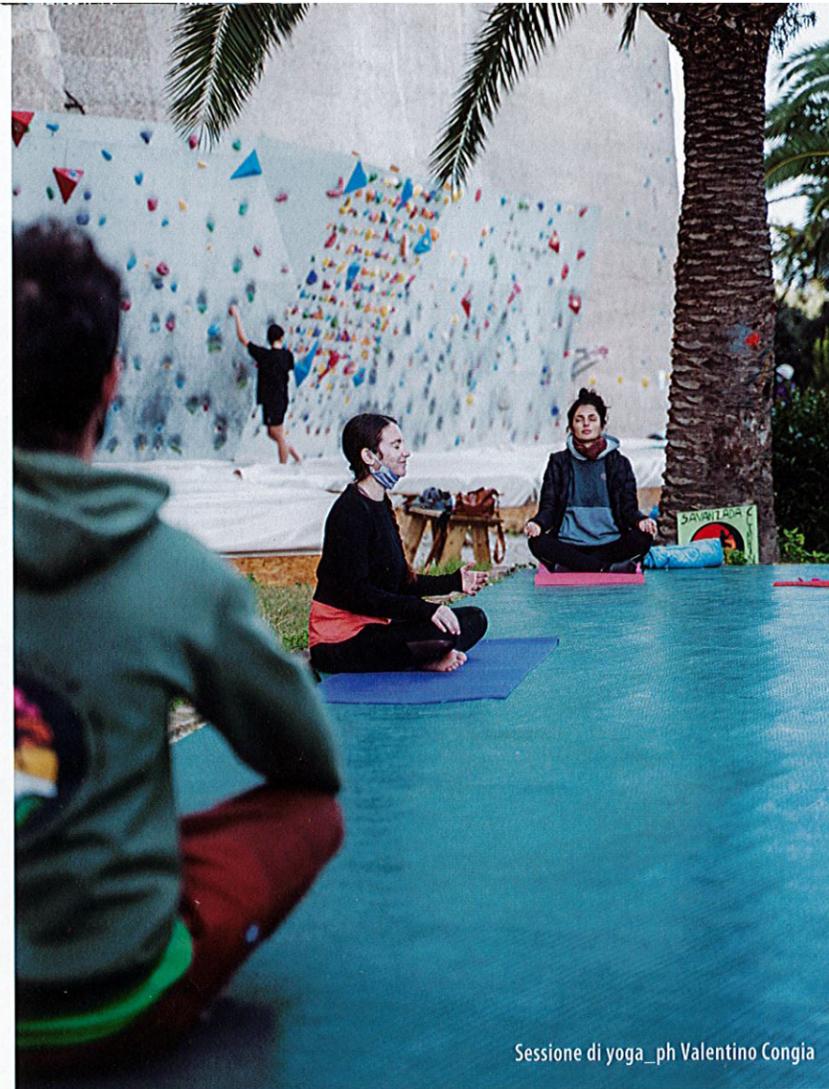
**COSA RENDE QUESTO "PEZZO" DI CAGLIARI COSÌ SPECIALE, COSÌ ADATTO A CREARE UNA PALESTRA A CIELO APERTO?**

**Daniele.** Innanzitutto l'esposizione è perfetta, è favorevole per praticare la scalata anche in estate perché dal primissimo pomeriggio la parete è in ombra. Siamo in un punto molto alto della città e il fatto di essere in alto, di essere in cima, nell'arrampicata è un valore aggiunto e naturalmente la vista è grandiosa. C'è l'illuminazione e questo ci permette di scalare fino a tarda notte, cosa che specialmente nei periodi caldi è molto bello.

**Roberto:** La parete poi è sfruttabile tutto l'anno, nelle mezze stagioni e anche in inverno perché è riparata dalle "scutulatte" del maestrale, c'è un vero e proprio microclima. E poi il posto si racconta da solo, è un gioiello.

**QUINDI SECONDO VOI È UNA STRUTTURA CHE PUÒ FUNZIONARE TUTTO L'ANNO?**

**Daniele.** Stiamo sondando il terreno proprio adesso e i fatti sembrano dar ragione alla nostra intuizione: È ormai inverno, quando piove semplicemente non si può scalare (come in falesia) e per gestire questo aspetto stiamo utilizzando la tec-



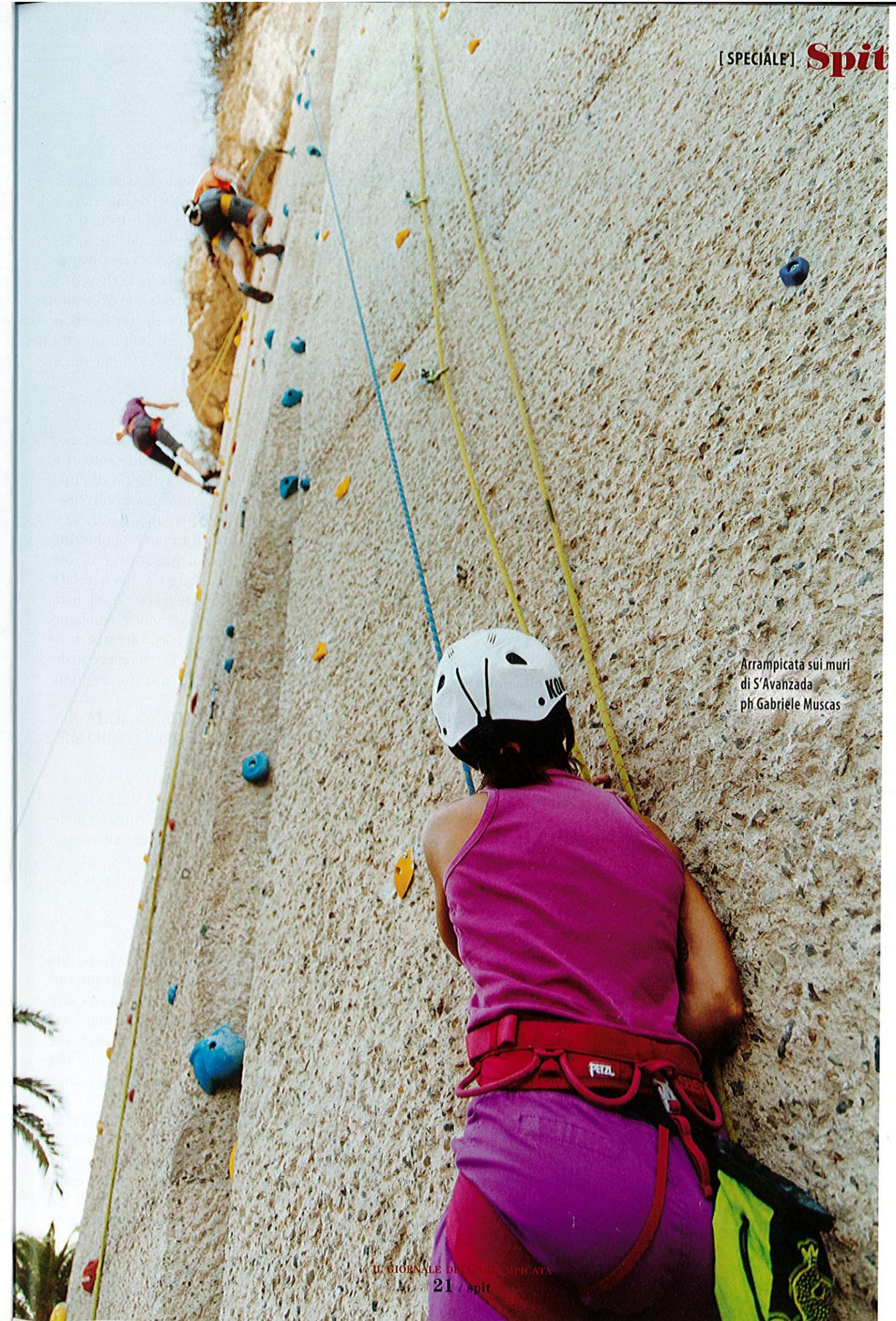
Sessione di yoga\_ph Valentino Congia

nologia. La tecnologia ci è servita per la progettazione e ora la usiamo per coordinare le persone, i corsi e la comunicazione.

**DOMANDA POLEMICA: LA VOSTRA STRUTTURA COMBINA IN EFFETTI L'OUTDOOR E L'INDOOR E NON HA LE COMODITÀ DELLE NORMALI PALESTRE (IL RIPARO DALLA PIOGGIA PER ESEMPIO). PERCHÉ UNO SCALATORE, AVENDO UN POMERIGGIO LIBERO, DOVREBBE DECIDERE DI ANDARE A S'AVANZADA E NON INVECE IN FALESIA? ANCHE CONSIDERANDO CHE LA ZONA DI CAGLIARI È RICCA DI SETTORI D'ARRAMPICATA?**

**Daniele.** (Ride) Sinceramente mi sento di dire che se uno ha il tempo e le energie per andare in falesia dovrebbe comunque andare in falesia! S'avanzada è una palestra d'arrampicata ed è anche un luogo di aggregazione e socialità. Noi non vogliamo essere un'altra falesia, ma un posto di ritrovo all'interno della città per tutti gli amanti dell'arrampicata e dell'outdoor a Cagliari. Non andremo mai a sostituire una falesia, la sua varietà di prese, inclinazioni... L'avventura si fa altrove, qua si progetta e si racconta.

**Roberto.** Assolutamente. Uno dei nostri principali obiettivi è essere un punto d'incontro per le persone che poi possano scoprire la bellezza delle falesie dopo aver imparato qualcosa qui con noi. Essere un ponte fra la realtà della città e la bellezza dei posti che ci circondano.



Arrampicata sui muri di S'Avanzada  
ph Gabriele Muscas

**PERCHÉ È PASSATO COSÌ TANTO TEMPO DALL'IDEA ALLA SUA REALIZZAZIONE?**

**Roberto.** Perché la burocrazia è terribilmente lenta e noi ci siamo dovuti confrontare con tutte le sue richieste. Ci sono stati moltissimi elementi da sviscerare per cui è stato necessario trovare una quadra che non compromettesse l'idea di fondo e che nello stesso tempo fosse compatibile con la realtà in cui stavamo entrando, una città con le sue regole.

**AVETE CERCATO QUALCHE TIPO DI FINANZIAMENTO, PUBBLICO O PRIVATO, PER IL VOSTRO PROGETTO?**

**Daniele.** Per un'associazione sportiva dilettantistica è molto difficile trovare finanziamenti, anche se non impossibile; in ogni caso non ci siamo riusciti. Però ci stiamo ancora muovendo in questo senso perché c'è tanto da migliorare qui a S'Avanzada e un aiuto pubblico o privato potrebbe essere fondamentale, soprattutto ora che il progetto è in piedi ed è sotto gli occhi di tutti la sua positività per la città sotto molti punti di vista.

**Roberto.** La fonte di finanziamento di questo progetto è stata in massima parte i nostri risparmi, un piccolo contributo però è venuto dal crowdfunding.

**Daniele.** E proprio nel momento giusto, ci ha dato una spinta emotiva, una bel po' di energia positiva! E poi è arrivato quando stavamo comprando i pannelli, le prese...

**Roberto.** Ed eravamo agli sgoccioli! Tanta gente che aiuta altra gente senza intermediari e senza nessun interesse dietro... Il crowdfunding è stato molto più rapido ed efficace della nostra precedente ricerca di finanziamenti.

**VI È MAI SUCCESSO IN TUTTO QUESTO TEMPO DI PENSARE DI GETTARE LA SPUGNA O ADESSO CAPITA CHE VI CHIEDATE "MA CHI ME L'HA FATTO FARE?"**

**Daniele.** Sì, tante volte è successo che ci dicessimo che non ce l'avremmo fatta e tantissime che ci dicessero "Basta, questa cosa non si può fare"

**Roberto.** Negli uffici soprattutto! "Non rompete più le palle!"

**Daniele.** Però sono momenti che abbiamo superato, quelle persone adesso non esistono più...

**COME SAREBBE?!**

**Daniele.** Scherzo! Però diciamo che si capisce quando ti dicono che qualcosa non si può fare perché realmente è così o semplicemente perché non hanno più voglia di ascoltarti. Da quando abbiamo aperto invece non è mai successo che pensassi di non poterne più, S'Avanzada ci sta richiedendo molte energie, ma il ritorno è bellissimo.

**Roberto.** Riguardo al gettare la spugna, sì, soprattutto a Marzo, durante la prima ondata del covid io ho avuto dei momenti intensi riguardo al futuro del mondo (ride) in cui mettevo in discussione tutto quanto. Però siamo stati molto bravi a darci manforte, la simbiosi che si è creata fra noi durante la vita e i viaggi, inserita in questa dinamica

del progetto è stata molto utile. Da quando S'Avanzada ha aperto nemmeno io ho mai pensato "Chi me l'ha fatto fare", piuttosto... "Che mazzo di culo che ci stiamo facendo!", ma non mi sono mai pentito. Principalmente per tre motivi: prima di tutto perché vedere una tua idea che diventa concreta è un'esperienza incredibile da vivere. Dove prima c'era un'aiola abbandonata, ora c'è una cosa che avevamo in testa! Poi sono contento di stare qua e di star facendo quello che faccio, ed è pure un lavoro! E infine non mi piace stare al chiuso, quindi lavorare all'aperto per me è un valore enorme.

**COM'È COMPOSTA S'AVANZADA?**

**Daniele.** Il muro di cemento di cui abbiamo parlato è largo più o meno settantacinque metri; ci sono due settori e quindici itinerari con la corda per uno sviluppo di circa quattordici metri e potenzialmente per ogni linea potrebbero esserci due vie; e c'è ancora spazio per chiodare ancora. Al centro fra i due settori c'è la struttura per il bouldering che ha diverse inclinazioni, dai dieci ai quaranta gradi, ovviamente trattata in modo da sopportare l'acqua e dotata di materassi adatti. Poi c'è la zona attrezzi con travi, liste per fare trazioni, anelli, elastici... C'è quella che chiamiamo zona fitness, dove si può fare esercizio a corpo libero e dove facciamo le lezioni di yoga; naturalmente l'area relax con divanetti e tavolini, gli spogliatoi e il nostro casotto-reception.

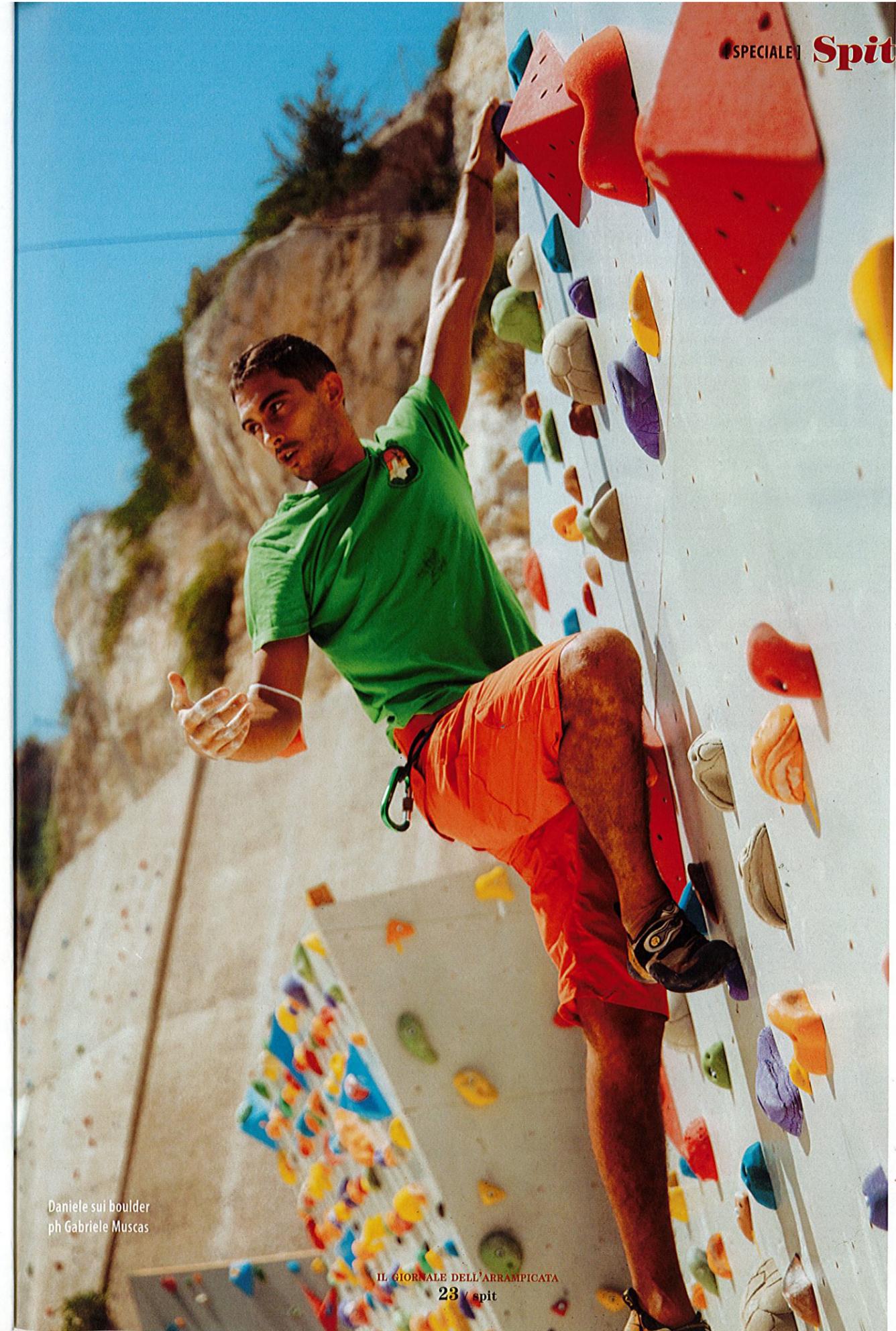
**UN BEL POSTICINO! NON TEMETE PERÒ LA CONCORRENZA IN UN'AREA COME LA PROVINCIA DI CAGLIARI, DOVE CI SONO GIÀ DIVERSE PALESTRE?**

**Daniele.** È stata un'analisi che abbiamo fatto chiedendoci cosa stavamo proponendo e la risposta è stata che noi offriamo qualcosa di diverso. Non vogliamo rubare clienti alle altre palestre, ma portare nuove persone all'interno della comunità arrampicatoria. D'altra parte gli scalatori "storici", i vecchi e nuovi, ci hanno fatto sentire la loro presenza e il loro sostegno.

**QUAL È IL TARGET PRINCIPALE DI S'AVANZADA?**

**Daniele.** Tutti coloro che sentono il desiderio di vivere uno sport all'aria aperta, che magari non è necessariamente l'arrampicata, chiunque abbia voglia di esprimere la sua sete di outdoor. Entrare in una classica palestra di arrampicata in questo senso non è abbastanza, mentre un posto come il nostro, che offre comunque le strutture per arrampicare, risponde a questo bisogno. Il bacino d'utenza di cui stiamo parlando è molto grande.

**Roberto.** Sono persone che vivono in città e che fanno spesso attività al chiuso; S'Avanzada per loro è un'oasi, un'isola dove poter soddisfare questa necessità di attività all'aperto, anche durante la settimana quando non c'è il tempo, come nel weekend, per andare fuori. Noi siamo al centro di Cagliari, tantissimi ci raggiungono facilmente a piedi o in bici.



Daniele sui boulder  
ph Gabriele Muscas



Roberto alla sicura  
ph Gabriele Muscas

### CAGLIARI È ANCHE UNA CITTÀ TURISTICA, UNA STRUTTURA COME LA VOSTRA PUÒ ARRICCHIRE SECONDO VOI L'OFFERTA TURISTICA?

**Roberto.** Sì, assolutamente, noi ci siamo mossi anche nel confronto con le autorità competenti in questa direzione e il comune stesso ha dimostrato una certa sensibilità. Il turismo attivo può richiamare quello culturale. Con S'Avanzada non volevamo solo aprire una palestra, ma creare una struttura in armonia col parco che valorizasse il contesto in cui è inserita. Quello che abbiamo veramente a cuore però è far conoscere la Sardegna ai sardi e agli abitanti di Cagliari; se riusciamo ad attirare anche persone che amano la Sardegna è un'ulteriore conferma del senso del nostro progetto.

### TORNIAMO A VOI: CHE LAVORO FACEVATE PRIMA? NON NE ERAVATE SODDISFATTI?

**Daniele.** Io sono ingegnere elettronico e lavoravo come programmatore in un'azienda di consulenza informatica. Un contratto a tempo indeterminato, un contesto stabile nel quale avevo i miei piani di crescita che però non rispondeva alle mie domande; dentro di me avevo la voglia di perseguire un sogno, quello mio e di Roberto, che stavamo finalmente riuscendo a concretizzare. Seguendolo sentivo di vivere più densamente e in fin dei conti non era una pazzia, i risultati ce lo stanno mostrando. Adesso faccio un lavoro che è più aderente a quello che sono.

**Roberto.** Io facevo il fisioterapista sportivo, mi piaceva contribuire alla guarigione delle persone e sono contento di aver vissuto questa esperienza lavorativa, ma ricordo che mano a mano che il progetto di S'Avanzada diventava più reale aumentava la voglia di andare in quella direzione, darle sempre più fiducia, di risparmiare ciò che stavo guadagnando per quando sarebbe stato necessario investire. Mi piace molto curare, ma altrettanto mi piace aiutare la gente che sta bene a stare ancora meglio, a raggiungere una salute ancora più completa. Quindi vedo coerenza nel mio percorso, ma ciò che faccio ora mi prende molto di più.

### E COSÌ VI SIETE LICENZIATI...

**Roberto.** Io ero libero professionista, Dani ha fatto un salto un po' più grosso.

**Daniele.** Sono andato dal mio capo, gli ho detto cosa avevo in ballo e lui dopo aver cercato per un po' di dissuadermi, alla fine si è convinto che quello che stavo facendo era una figata... Adesso vorrebbe mandare da noi suo figlio!

### NON AVETE PAURA CHE S'AVANZADA VI ASSORBA TROPPO TEMPO ED ENERGIE, IMPEDENDOVÌ DI FATTO DI COLTIVARE LIBERAMENTE LE VOSTRE PASSIONI?

**Roberto.** Sì, certo, ma è un problema che è bello affrontare, stiamo già provando a ritagliarci i nostri spazi.

**Daniele.** Sì, ma stiamo mettendo i mattoncini nei posti giusti, le basi che ci permettano di gestire tutto con minore sforzo;

questo è il nostro obiettivo. D'altra parte non c'è gusto ad avere un sogno solo. E poi a furia di lavorare come carpentiere ho fatto il mio primo 8a...

### QUINDI IN DEFINITIVA QUAL È LA FILOSOFIA DI S'AVANZADA?

**Roberto.** Credo che alla base di tutto ci sia la volontà di avvicinare la città alla natura in un rapporto nuovo di maggior rispetto e godibilità, e l'arrampicata nella dimensione di S'Avanzada è un link molto forte fra questi due aspetti. E l'urgenza di questo collegamento si fa più intenso nei tempi che stiamo vivendo, perché queste due realtà si devono necessariamente rincontrare in una maniera meno conflittuale. Nel momento in cui una persona che è venuta da noi, poi va in falesia e si rende conto di quanto è bello, quanto può offrire il posto in cui vive, io penso che abbiamo raggiunto una grossa parte del nostro obiettivo.

### SAREBBE STATO POSSIBILE INTRAPRENDERE UNA COSA DEL GENERE CON QUALCUN ALTRO?

**Roberto.** Per quanto mi riguarda no, perché le esperienze che abbiamo avuto (abbiamo rischiato la vita un paio di volte!) e le situazioni vissute insieme mi hanno permesso di conoscere Daniele in profondità e di avere in lui una fiducia tale da poter unire la mia progettualità alla sua. È un collegamento che si è sviluppato viaggio dopo viaggio fin dalle medie, perché in quel periodo si creano complicità che se non vengono spezzate rimangono.

**Daniele.** Anche per me è così. Questo progetto aveva bisogno di un compare di cui fidarsi, come quando ti fai fare sicurtà su una via, una persona di cui conosco il modo di comportarsi di fronte alle difficoltà; io so che Roberto saprebbe reagire nel modo migliore per badare a me... E al progetto!

**Roberto.** Che è quello di chiudere la via!

**Daniele.** Che è quello di fare questa palestra! (ridono)

### ULTIMISSIMA DOMANDA: SE DOVESTE DEFINIRE I VOSTRI RUOLI, CHI È LA MENTE E CHI È IL BRACCIO?

**Daniele.** Io sono sicuramente il braccio! No, secondo me non ci sono questi ruoli, entrambi eravamo a zero coi lavori di manovalanza, ci siamo rimboccati le maniche e li abbiamo fatti. La progettazione ugualmente è stata fatta da entrambi. In realtà secondo me questa divisione dei ruoli non ci si addice, ci alterniamo.

**Roberto.** Esatto, è tutto molto fluido.

Daniele e Roberto continuano a parlare di quella volta in cui uno dei due ha avuto un'idea geniale sulla struttura del boulder, quella in cui l'altro ne ha avuto una fighissima sulla copertura, come un giorno uno è riuscito a convincere un tipo del comune e il giorno dopo l'altro ha trovato la persona giusta in non so quale ufficio. Assisto a questo spontaneo scambio di stima e sincera amicizia. Nel centro di Cagliari un sogno in comune ha fatto nascere qualcosa di fresco e nuovo a cui la loro intesa dà una solidissima base. In bocca al lupo.